

“Il racconto dell’ancella”, Riassunto, critica e contesto storico

Riassunto del romanzo

Il romanzo è ambientato in un futuro prossimo in cui gli Stati Uniti sono stati sostituiti dalla teocrazia totalitaria di **Gilead**, uno stato fondato su fondamentalismo religioso, militarismo e controllo totale del corpo femminile.

La protagonista, **Difred** (Offred), è una *ancella*: una donna fertile costretta a servire una famiglia dell’élite con l’unico scopo di procreare. Il suo nome significa “di Fred”, a indicare la proprietà maschile.

Punti chiave della trama

- Gilead nasce dopo un colpo di stato che elimina la Costituzione e instaura un regime basato su interpretazioni estremiste della Bibbia.
- Le donne vengono divise in caste: Mogli, Zie, Marte (domestiche), Econodonne, Non-donne e Ancelle.
- Difred vive nella casa del **Comandante** e della **Moglie Serena Joy**, che la odia ma dipende da lei per avere un figlio.
- Il rituale della “Cerimonia” è un atto di stupro legalizzato, giustificato come dovere religioso.
- Difred inizia una relazione segreta con **Nick**, il guardiano, e partecipa a incontri clandestini che mettono in discussione il regime.
- Il romanzo si chiude in modo ambiguo: Difred viene portata via da uomini che potrebbero essere membri della resistenza o agenti del regime.

Struttura narrativa

La storia alterna:

- il presente distopico,
- flashback della vita precedente di Difred, quando era moglie, madre e lavoratrice.

Questo contrasto rende ancora più brutale la perdita dei diritti.

Critica del romanzo

Il racconto dell'ancella è considerato un capolavoro della distopia contemporanea, ma anche un testo politico di enorme risonanza.

Punti di forza

- **Potenza simbolica**: Atwood costruisce una distopia credibile perché basata su elementi reali della storia e della religione.
- **Scrittura essenziale e incisiva**: la voce di Difred è intima, fragile, ironica, e rende la narrazione profondamente umana.
- **Analisi del potere**: il romanzo mostra come i regimi totalitari si fondino su paura, controllo del linguaggio, sorveglianza e manipolazione del corpo.
- **Riflessione sul corpo femminile**: la maternità diventa un campo di battaglia politico, e la fertilità un bene di stato.
- **Ambiguità morale**: nessun personaggio è completamente buono o cattivo; tutti sono intrappolati nel sistema.

Possibili criticità

- **Atmosfera cupa e claustrofobica**: la narrazione è volutamente soffocante; alcuni lettori la trovano emotivamente pesante.
- **Finale aperto**: la mancanza di una conclusione chiara può risultare frustrante, anche se è coerente con il tema dell'incertezza.
- **Visione centrata su una donna bianca**: alcune critiche femministe hanno notato che la distopia di Atwood non affronta pienamente le oppressioni razziali.

Nel complesso, è un romanzo che continua a parlare al presente con una forza inquietante.

Contesto storico

Atwood scrive il romanzo nel **1985**, ma attinge a eventi storici reali per costruire Gilead.

Anni '70-'80: conservatorismo e contraccolpi

- Negli Stati Uniti cresce il movimento della **Moral Majority**, che promuove valori religiosi conservatori.

- Si discute intensamente di aborto, diritti delle donne, sessualità.
- Atwood osserva con preoccupazione il rischio di regressione dei diritti civili.

Fonti storiche reali

Atwood ha dichiarato che ****non ha inventato nulla****: ogni forma di oppressione descritta nel romanzo è già esistita da qualche parte.

Tra le ispirazioni:

- ****Puritanesimo americano**** del XVII secolo.
- ****Regimi totalitari**** del XX secolo (nazismo, stalinismo).
- ****Schiavitù negli USA****, con controllo della riproduzione delle donne nere.
- ****Iran post-1979****, con imposizione di codici religiosi sul corpo femminile.

Seconda ondata femminista

Il romanzo nasce nel pieno del dibattito su:

- diritto all'aborto,
- violenza domestica,
- sessualità,
- autonomia del corpo.

Atwood trasforma queste tensioni in una distopia che mostra cosa accade quando il patriarcato diventa legge.

Ricezione e attualità

- All'uscita, il romanzo fu accolto come un monito politico.
- Negli anni 2000–2020 è tornato centrale nel dibattito pubblico, soprattutto dopo restrizioni ai diritti riproduttivi negli USA.
- È diventato un simbolo delle lotte femministe contemporanee.